

TADDEO ZUCCARO PER PAPA PIO V

BARBARA AGOSTI

Un piccolo ma illuminante nucleo di disegni, conservati in diverse sedi, suggerisce che per la decorazione pittorica della nuova basilica in via di fondazione nel proprio paese natale, Bosco presso Alessandria (oggi Bosco Marengo), papa Pio V nell'estate del 1566 non abbia implicato soltanto Giorgio Vasari, ma anche il più giovane Taddeo Zuccaro, in quel momento al culmine della sua affermazione sulla scena romana.

Vasari stesso, principale e ingombrante fonte sull'impresa di cui fu protagonista, tace su questo coinvolgimento di Taddeo, che peraltro scomparve improvvisamente poco dopo, trentasettenne, nel settembre dello stesso anno.

Subito dopo l'elezione al soglio papale al principio del 1566, Pio V avviò il progetto edilizio e decorativo della basilica e annesso convento domenicano di Santa Croce, commissionando fin dal giugno a Vasari la grande pala con l'*Adorazione dei Magi* per una delle cappelle del transetto; e poco dopo, nel marzo 1567, fu an-

cora al pittore aretino che il pontefice si rivolse per l'enorme macchina d'altare, già ultimata nel 1569 e oggi smembrata, impegni entrambi molto documentati dal carteggio vasariano e dalle *Ricordanze*¹.

Ben si capisce però che l'ansia di concludere i lavori il prima possibile avesse indotto Pio V ad attingere contemporaneamente ad altre maestranze, in particolare per i dipinti destinati agli altari delle cappelle affacciate sulle navate².

Un primo passo in tale direzione era stato compiuto da Bruno Toscano, che aveva ricollegato la tela con il *Battesimo di Saulo* (cm 300 x 215) (fig. 2), nella seconda cappella sulla destra, a un disegno del Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi (fig. 1), in prima battuta attribuito da John Gere a Federico e poi dallo stesso studioso assegnato all'ultima fase di attività di Taddeo³. Su tale base, la pala, che una tradizione locale risalente al XVIII secolo riferiva a Scipione Pulzone, veniva ricondotta a un ignoto pittore attivo

Ringrazio per avere discusso con me di questo problema Maria Beltramini, Francesco Grisolia, Sandra Pattanaro, Vittoria Romani, Jacopo Tanzi, Patrizia Tosini. Mario Epifani è stato un generoso punto di riferimento.

¹ La commissione dell'*Adorazione dei Magi* è registrata nell'autobiografia: VASARI 1966-1987, VI, p. 403. La tavola fu consegnata a Roma dallo stesso Vasari nel febbraio 1567: *IL LIBRO DELLE RICORDANZE* 1938, p. 96. Sull'ultimo restauro si veda il catalogo della mostra *V CENTENARIO* 2011. Sull'elaborazione dell'opera: HÄRB 2015, pp. 513-514, n. 337. Per il progetto dell'ancona per l'altare maggiore (1567-1569), consegnata nel 1570, e per la relativa documentazione: *ivi*, pp. 530-534, nn. 350-351.

² La serrata cronologia del cantiere è esaminata da EXTERMANN 2016, pp. 69-71.

³ B. TOSCANO, in *PIO V* 1985, pp. 108-111, in particolare p. 109 (senza indicazione inventariale: Firenze, Galleria degli Uffizi, Gabinetto Disegni e Stampe, penna e inchiostro bruno, acquerello bruno, rialzi a biacca, su carta beige, mm 272 x 200, inv. 11138F); cfr J. GERE, in *MOSTRA DI DISEGNI* 1966, pp. 46-47 n. 68 (come Federico); J. GERE, in *TADDEO ZUCCARI* 1992, p. 107, n. 51 (come Taddeo). A questo punto Gere ricongiungeva alla scena elaborata nel citato foglio 11138F lo schizzo sul foglio degli Uffizi 2370F verso, dove è studiato il particolare sul fondo della composizione con la finestra attraverso cui si vede la caduta del santo folgorato; sul recto di quest'ultimo foglio si trova un disegno per la pala destinata a San Lorenzo in Damaso, che fu tra gli ultimi impegni creativi affrontati da Taddeo e che venne poi eseguita da Federico: GERE 1966. L'attribuzione del disegno degli Uffizi inv. 11138F alla fase inoltrata dell'attività di Taddeo è stata infine ribadita da GERE 1995, p. 247, n. 59-A.

a Roma nell'ultimo quarto del Cinquecento, tra l'ambito di Giorgio Vasari e quello di Federico Zuccaro⁴. Toscano rilevava altresì la dipendenza del gruppo sul fondo con Saulo disarcionato dalla celebre pala su ardesia della cappella Frangipani in San Marcello al Corso lavorata da Taddeo nel 1564⁵.

Su questa pista si può fare qualche passo avanti. Infatti, anche per la tela con il *Miracolo di sant'Antonino che libera un'ossessa* (fig. 6), dalle identiche misure della precedente e collocata sull'altare della terza cappella di destra, emergono collegamenti con la produzione grafica di Taddeo. La relazione è flagrante innanzitutto con il foglio del Cleveland Museum of Art (fig. 5), ove è contenuto uno studio per la giovane indemoniata sulla destra, per le figure che la soccorrono e per la donna inginocchiata in atto di supplica, che nella redazione pittorica verrà trasportata in controparte sulla destra⁶.

Come era stato ricostruito da Gere, questo disegno, insieme ad un gruppo di studi più o meno finiti, è connesso al problematico progetto del British Museum per una pala centinata (fig. 4), dove il gruppo con l'indemoniata ricompare in primo piano, all'interno di una chiesa, mentre un santo tiene una predica. Lo studioso interpretava questa scena come l'episodio della guarigione di un'ossessa da parte di san Filippo Benizzi, e supponeva potesse attestare la preparazione di una pala con questo soggetto ordinata a Taddeo dalla committenza servita di San Marcello al Corso⁷.

⁴ B. TOSCANO, in *PIO V* 1985, pp. 108-111. Per la notizia tramandata dalla cronaca manoscritta del convento di Bosco di padre Guglielmo Della Valle (1783) in merito a una commissione avanzata a Scipione Pulzone il 10 luglio 1585 si veda IENI 1983, p. 26.

⁵ B. Toscano, in *PIO V* 1985 p. 110. Vasari colloca la realizzazione della *Conversione di Saulo* per la cappella Frangipane nell'estate successiva alla partenza di Federico per Venezia, dunque all'estate 1564 (VASARI 1966-1987, V, p. 565). Sui lavori nella cappella di San Marcello al Corso e per nuovi elementi sulla genesi del progetto: TOSINI 2020.

⁶ The Cleveland Museum of Art, acquerello rosso e rinforzi a matita rossa, mm 290 x 220, inv. 1939. 662: riferito a Taddeo in GERE, POUNCEY 1983, p. 207 n. 331, e a lui confermato da E.J. Mundy, in *RENAISSANCE INTO BAROQUE* 1989, pp. 86-88, n. 14; e di nuovo da GERE 1995, p. 235, n. 23-A (come Taddeo).

⁷ British Museum, Department of Prints and Drawings, matita nera, penna e acquerello bruno, mm 410 x 277, inv. 1946, 7.13.587 recto: GERE 1969, p. 166, n. 106. Per la connessione tra il foglio di Cleveland e quello di Londra: GERE, POUNCEY 1983, p. 207 n. 331; GERE 1995, p. 235, n. 23-A.

Benché Gere stesso riconoscesse il carattere puramente congetturale di questa ipotesi, priva di alcun fondamento, essa ha finito per imporsi come una certezza⁸. Al processo ideativo di questa composizione è stato ricollegato dallo stesso Gere un altro disegno degli Uffizi: sul verso del foglio 13031F (fig. 3), insieme ad altri schizzi, è infatti rapidamente esplorata e abbozzata la scena sviluppata in pulito nel disegno del British Museum⁹.

L'evidente rapporto tra questa composizione e la pala di Bosco induce perciò a credere che in entrambi sia rappresentato piuttosto l'analogo miracolo compiuto da un santo vescovo domenicano (nel quadro impugna il pastorale), verosimilmente il fiorentino Antonino Pierozzi, al quale pure la tradizione agiografica riconosce la liberazione di una donna posseduta dal demonio¹⁰.

La commissione per le pale di Bosco dovette arrivare a Taddeo nella faticosa estate del 1566, mentre fervevano ancora le ultime battute dei cantieri della cappella Frangipane, del palazzo Farnese di Caprarola e di quello a Roma, della Sala Regia, della cappella Cauco in Trinità dei Monti e la preparazione della grande pala per San Lorenzo in Damaso su richiesta del cardinal Alessandro. Prima della morte all'inizio di settembre evidentemente Taddeo fece in tempo soltanto a predisporre per Pio V alcuni disegni, e

⁸ GERE 1969, p. 166, n. 106 parlava di «a possible explanation of the subject», da lui medesimo giudicata «wholly conjectural» (ivi, p. 154, n. 75).

⁹ Galleria degli Uffizi, Gabinetto Disegni e Stampe, penna e matita nera, mm 406 x 262, inv. 13031F verso: GERE 1966, pp. 18-19, n. 16 (come di Federico gli studi sul recto e di Taddeo quelli sul verso); GERE 1969, p. 154, n. 75 (come Taddeo); GERE, in *TADDEO ZUCCARI* 1992, pp. 72-73, n. 29 (come di Taddeo recto e verso), come pure in GERE 1995, pp. 248-250.

¹⁰ MACCARANI 1708, pp. 52-53. Razzi 1589, pp. 95-96 ricordava la devozione di Pio V verso il santo. Una rassegna iconografica è in CAMELLITI 2012. Un'osservazione si può fare anche sulla pala della prima cappella della navata destra, con il *Matrimonio mistico di santa Caterina*, che pur con molte varianti e semplificazioni e indebolimenti sembra discendere dal disegno di Taddeo oggi a Princeton con il medesimo soggetto (The Art Museum, Princeton University, penna e inchiostro bruno, acquerello bruno, rialzi a biacca, mm 176 x 116, Gift of Frank Jewett Mather, Jr. 47-15, già attribuito a Parmigianino e riferito a Taddeo da Gere: cfr E.J. MUNDY in *RENAISSANCE INTO BAROQUE* 1989, pp. 66-67, n. 4), costruito come nel dipinto sulla disposizione diagonale delle tre figure principali, collocate sotto un imponente baldacchino. La fine dei lavori in questa cappella è attestata al 1575: MERLANO, PERIN, VISCONTI 2023, p. 27.

anche questo incarico come tutti gli altri alla sua scomparsa scivolò nelle mani di Federico, al quale si deve con ogni probabilità la rielaborazione definitiva delle invenzioni impostate sulla carta dal fratello.

Nel *Miracolo della guarigione dell'indemoniata* la presenza sul fondo, ben visibile, del *Giudizio universale* di Vasari realizzato per l'altare maggiore della basilica di Santa Croce, suggerisce con forza una data successiva all'arrivo della tavolona a Bosco al principio del settembre 1570.

Nel *Battesimo* la figura di Anania che sostiene il manto con la sinistra è molto prossima a quella del Dio Padre della *Creazione di Eva* dipinta da Federico, con aiuti, sulla volta della cappella del palazzo farnesiano di Caprarola, incisa da Cornelis Cort nel 1572, cui è accomunata anche dal dettaglio della piega a corolla formata dalla manica da cui esce il braccio destro levato verso l'alto (fig. 7). In tale caso, si dovrebbe pensare a uno dei numerosi aiuti arruolati da Federico per i lavori di villa d'Este a Tivoli o per quelli del palazzo caprolatto, personalità note per la stragrande maggioranza solo sul piano documentario. Il problema della responsabilità esecutiva di questi dipinti resta insomma ancora da sbrogliare.

Bibliografia

- CAMELLITI 2012 = V. CAMELLITI, *Antonino Pierozzi: "patrono" tra i "patroni" di Firenze. Devozione e iconografia tra Quattrocento e Cinquecento*, in *Antonino Pierozzi OP (1389-1459). La figura e l'opera di un santo arcivescovo nell'Europa del Quattrocento. Atti del Convegno internazionale di studi storici (Firenze, 25-28 ottobre 2009)*, a cura di L. Cinelli, M.P. Paoli (= «Memorie Domenicane», n.s. 43, 2012), pp. 452-473.
- EXTERMANN 2016 = G. EXTERMANN, *Marmi romani in Piemonte. Pio V e il cantiere di Santa Croce a Bosco Marengo*, in *Splendor marmoris. I colori del marmo, tra Roma e l'Europa, da Paolo III a Napoleone III*, a cura di G. Extermann e A. Varela Braga, Roma 2016, pp. 69-86.
- GERE 1966 = J. GERE, *Two of Taddeo Zuccaro's last commissions, completed by Federico Zuccaro. II: The high altarpiece in S. Lorenzo in Damaso*, in «The Burlington Magazine», 108, 1966, pp. 341-345.

- GERE 1969 = J. GERE, *Taddeo Zuccaro. His Development studied in his Drawings*, London 1969.
- GERE 1995 = J. GERE, *Taddeo Zuccaro: Addenda and Corrigenda*, in «Master Drawings», 33, 1995, pp. 223-323.
- GERE, POUNCEY 1983 = J.A. GERE, PH. POUNCEY, *Italian Drawings in the Department of Prints and Drawings in the British Museum. Artists working in Rome c. 1550 to c. 1640*, London 1983.
- HÄRB 2015 = F. HÄRB, *The Drawings of Giorgio Vasari (1511-1574)*, Roma 2015.
- IENI 1983 = G. IENI, *Il complesso monumentale di S. Croce di Bosco Marengo*, Alessandria, 1983.
- IL LIBRO DELLE RICORDANZE 1938 = IL LIBRO DELLE RICORDANZE DI GIORGIO VASARI, a cura di A. Del Vita, Arezzo 1938.
- MACCARANI 1708 = *Vita di S. Antonino arcivescovo di Firenze dell'Ordine dei Predicatori compilata dal padre fr. DOMENICO MACCARANI* Firenze 1708.
- MERLANO, PERIN, VISCONTI 2023 = B. MERLANO, A. PERIN, N. C. VISCONTI, *Giorgio Vasari a Santa Croce di Bosco Marengo nel rapporto tra spazio e decorazione*, in «Studi Piemontesi», LII, 2023, pp. 23-41.
- MOSTRA DI DISEGNI 1966 = MOSTRA DI DISEGNI DEGLI ZUCCARI (TADDEO E FEDERICO ZUCCARI, E RAFFAPELLINO DA REGGIO), catalogo della mostra (Firenze, Galleria degli Uffizi, Gabinetto Disegni e Stampe, 1966), Firenze 1966.
- PIO V 1985 = *PIO V E SANTA CROCE DI BOSCO. ASPETTI DI UNA COMMITTENZA PAPALE*, catalogo della mostra (Alessandria, Palazzo Cuttica – Bosco Marengo, Santa Croce, 12 aprile- 26 maggio 1985), Alessandria 1985.
- V CENTENARIO 2011 = *V CENTENARIO DELLA NASCITA DI GIORGIO VASARI. PRESENTAZIONE DEL RESTAURO DELLA PALA D'ALTARE "ADORAZIONE DEI MAGI"*, catalogo della mostra (Roma, Palazzo della Cancelleria, 4 novembre- 4 dicembre 2011), Napoli 2011.
- RAZZI 1589 = S. RAZZI, *Vita, miracoli, e traslazione di S. Antonino arcivescovo di Firenze*, Firenze, Bartolommeo Sermartelli, 1589.
- RENAISSANCE INTO BAROQUE 1989 = *RENAISSANCE INTO BAROQUE. ITALIAN MASTER DRAWINGS BY THE ZUCCARI 1550-1600*, catalogo della mostra (Milwaukee, Milwaukee Art Museum, 17 novembre 1989-14 gennaio 1990; New York, National Academy of Design, 13 marzo-29 aprile 1990), Milwaukee 1989.
- TADDEO ZUCCARI 1992 = *TADDEO ZUCCARI NEL GABINETTO DELLE STAMPE E DEI DISEGNI DELLA GALLERIA DEGLI UFFIZI*,

- catalogo della mostra (San Severino Marche, Fondazione Salimbeni per le arti figurative, 1992), San Severino Marche 1992.
- TOSINI 2020 = P. TOSINI, *The Frangipani Chapel in San Marcello. Farnesian Devotion, Antiquarian taste, and Municipal Trade*, in *Chapels of the Cinquecento and Seicento in the Churches of Rome. Form, Function, Meaning*, a cura di C. Franceschini, S.F. Ostrow, P. Tosini, Milano 2020, pp. 18-39.
- VASARI 1966-1987 = G. VASARI, *Le vite de' più eccellenti pittori scultori e architettori nelle redazioni del 1550 e 1568*, testo a cura di R. Bettarini, commento secolare a cura di P. Barocchi, 6 voll. (testo), Firenze 1966- 1987.

Didascalie

- Fig. 1. Taddeo Zuccaro?, *Studio per la Conversione di Saulo*, Firenze, Galleria degli Uffizi, Gabinetto Disegni e Stampe, penna e inchiostro bruno, acquerello bruno, rialzi a biacca, su carta beige, mm 272 x 200, inv. 11138F
- Fig. 2. Bottega di Federico Zuccaro?, *Conversione di Saulo*, Bosco Marengo, basilica di Santa Croce
- Fig. 3. Taddeo Zuccaro, *Studio per Sant'Antonino che libera un'ossessa e altri studi*, Galleria degli Uffizi, Gabinetto Disegni e Stampe, penna e matita nera, mm 406 x 262, inv. 13031F verso
- Fig. 4. Taddeo Zuccaro, *Studio per Sant'Antonino che libera un'ossessa*, British Museum, Department of Prints and Drawings, matita nera, penna e acquerello bruno, mm 410 x 277, inv. 1946, 7.13.587recto
- Fig. 5. Taddeo Zuccaro, *Studio per Sant'Antonino che libera un'ossessa*, Cleveland, The Cleveland Museum of Art, acquerello rosso e rinforzi a matita rossa, mm 290 x 220, inv. 1939. 662
- Fig. 6. Bottega di Federico Zuccaro?, *Sant'Antonino libera un'ossessa*, Bosco Marengo, basilica di Santa Croce
- Fig. 7. Cornelis Cort da Federico Zuccaro, *Creazione di Eva*, incisione





2



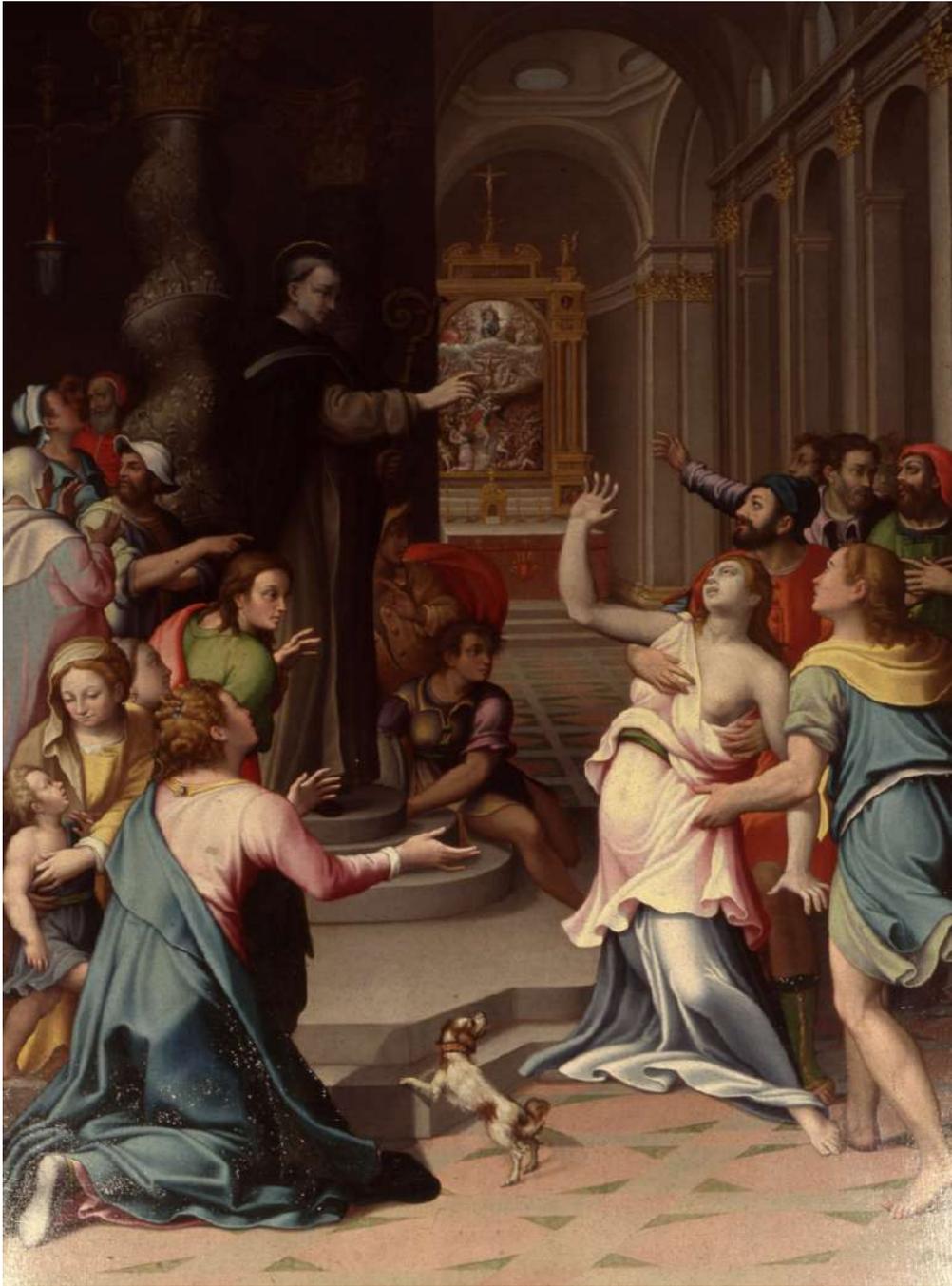
TADDEO ZUCCARO PER PAPA PIO V



4



TADDEO ZUCCARO PER PAPA PIO V



6

